

## CREMONA - Città d'arte e della musica

### Sei percorsi per scoprire la città

#### Momenti di storia

**218 a.C.** I Romani decidono di fondare la città che nasce, insieme alla colonia gemella di Piacenza, come testa di ponte sulla sponda "nemica" del fiume Po, nel territorio dei Galli Cenomani.

**148 a.C.** Al nome del console Spurio Postumio Albino si collega la costruzione della via Postumia (da Genova ad Aquileia), vero e proprio strumento di romanizzazione della Cisalpina; Cremona, attraversata dalla Postumia e bagnata dalle acque del Po, sfruttò a pieno questa favorevole posizione trasformandosi, ben presto, in una delle principali città romane della Valpadana.

**69 d.C.** A seguito della guerra civile, scoppiata alla morte di Nerone, tre generali si contesero il potere imperiale: Otone, sconfitto da Vitellio che, rifugiatosi in Cremona, fu a sua volta vinto da Vespasiano il quale mise a ferro e fuoco la città.

**603** Con l'invasione dei Longobardi il re Agilulfo conquistò la città, dopo un assedio durato ben trentaquattro anni, e solo sotto Liutprando essa tornò a popolarsi, ma divisa in due nuclei: la città vecchia, entro le mura romane, e la città nuova, aggregatasi attorno a palazzo Cittanova ed alla chiesa di Sant'Agata.

**1098** Con la nascita del Libero Comune, ebbe inizio per Cremona un periodo di grande espansione politica, come città imperiale fedele alleata del Barbarossa e di Federico II, e di crescita economica, grazie alla lavorazione dei panni di fustagno, largamente esportati per via fluviale.

**1334** Dopo alcuni, falliti tentativi di instaurare una Signoria, la città entrò nell'orbita della vicino Milano e, con un formale atto, si sottomise ad Azzone Visconti anche se la dominazione viscontea diventerà stabile solo nel 1420, all'epoca di Filippo Maria Visconti.

**1441** Il 25 ottobre, nella piccola chiesa extraurbana di San Sigismondo, si celebrarono le nozze di Bianca Maria Visconti, ultima erede della casata, con Francesco Sforza, iniziatore della dinastia sforzesca, e dopo poco iniziò una profonda trasformazione della città secondo i nuovi canoni rinascimentali.

**1535** Alla morte dell'ultimo Sforza, Francesco II, Cremona entrò rapidamente nell'area d'influenza spagnola come testimonia la solenne visita compiuta alla città da Carlo V nel 1541, ma, ai primi segni di regresso politico ed economico, si accompagnò l'affermarsi di una importante tradizione musicale preannunciata nel 1567 dalla nascita del grande Claudio Monteverdi.

**1644** Con la nascita di Antonio Stradivari la liuteria cremonese, già famosa in Europa grazie alla famiglia degli Amati, raggiunse il suo apice collegando indissolubilmente il nome di Cremona all'arte liutaria in generale ed al violino in particolare, una tradizione che ancor oggi vi rifulge.

**1707** Dopo 170 anni di dominazione spagnola Cremona entrò a far parte dei possedimenti austriaci conoscendo il governo illuminato di Maria Teresa e di Giuseppe II, ma anche la massiccia conversione agricola della sua struttura socio-economica che in gran parte ancora si conserva.

#### **Percorso 1**

##### La città romana e altomedievale

Il centro storico di Cremona mantiene in pianta l'antico impianto urbano romano delineato dall'incrocio a perpendicolo dei due principali assi viari, il cardo (gli attuali corso Campi, via Verdi e via Monteverdi) ed il decumano (corso Cavour, via Cavallotti e via Jacini). Quasi allo sbocco in piazza del Comune, è stato riportato alla luce, in via Solferino, un tratto di **basolato di uno dei cardini minori**. Tracce della città romana, in particolare dei **preziosi pavimenti musivi** che decoravano alcune domus di un quartiere residenziale dell'epoca, collocato tra le attuali vie Cadolini, Anguissola, Plasio ed il lato est di piazza Roma, sono,

invece, visibili nei locali della Banca del Monte di via Guarneri del Gesù e nelle cantine della scuola elementare "Capra Plasio".

Il resto della città romana è in parte ancora coperto dalla città attuale, ma importanti reperti epigrafici, musivi e statuari sono visitabili sia nella **sezione archeologica del Museo Civico**, in corso di ristrutturazione, sia, su richiesta, nel laboratorio di restauro allestito nella **ex basilica di San Lorenzo** in via Gerolamo da Cremona, eretta nel X sec. sul sito di un'antica necropoli, in stretta prossimità dell'antico tracciato della via Postumia.

A breve distanza, sempre su via Gerolamo da Cremona, prospetta il fianco della più antica chiesa cittadina, San Michele Vetere, di probabile fondazione longobarda (sec. VII-VIII), ma ampiamente rimaneggiata nel XII secolo.

## **Percorso 2**

### La Città Medievale

**Piazza del Comune**, maggior vanto artistico della città, è l'esemplificazione dell'importante ruolo svolto da Cremona nell'epoca medievale. Prospetta sulla piazza il **Torrazzo**, possente torre merlata di 111 metri edificata in due momenti, ante 1267 la torre quadrata e tra il 1284 ed il 1305 il coronamento ottagonale. Ad esso si affianca il **Duomo**, esempio di architettura romanica-lombarda, iniziato nel 1107, danneggiato da un terremoto nel 1117 e consacrato nel 1196; in facciata spicca, oltre al protiro duecentesco ornato dal fregio dei Mesi di scuola antelamica, dalle statue dell'Assunta (a cui è intitolata la chiesa), dei patroni cittadini (i santi Imerio ed Omobono) di M. Romano (1310), il rosone di G. Porrata (1274). Un breve periplo permette di apprezzare il transetto nord, su via Boccaccino, del 1228, il complesso absidale ed il transetto sud del 1342. Nell'interno degni di nota sono il ciclo d'affreschi della navata centrale (Storie di Marie e di Gesù), realizzato tra il 1514 ed il 1522 da B. Boccaccino, G.F. Bembo, A. Melone, G. Romanino e dal Pordenone, il coro ligneo di G. M. Platina (1483-90) e la Grande Croce, quattrocentesca opera d'argenteria. Completano la piazza l'ottagonale **Battistero** del 1167, la **Loggia dei Militi** edificata nel 1292 ed il **Palazzo Comunale**, molto rimaneggiato, che riprende la struttura del broletto lombardo. Su piazza Sant'Agata, centro dell'espansione urbana sorta in epoca medioevale fuori dalle antiche mura romane, prospettano il **palazzo Cittanova**, eretto nel 1256 e la **chiesa di Sant'Agata** del 1077, dalla bella facciata neoclassica (di L. Voghera, 1845), che conserva la preziosa Sacra Tavola, opera di un anonimo pittore del XIII secolo. A breve distanza sorge la chiesa di Sant'Agostino, edificio monastico del 1339, con facciata di gusto gotico, mentre nell'interno si segnalano la cappella Cavalcabò con affreschi di scuola bembesca ed una tavola del Perugino.

## **Percorso 3**

### La città Rinascimentale

Il complesso abbaziale di **San Sigismondo** costituisce, dopo il Duomo, l'edificio religioso più importante della città. Già convento dei Vallombrosani passò ai Gerolomini a partire dal 1463, per volontà di Bianca Maria Visconti che lo fece erigere per commemorare il luogo dove erano avvenute le sue nozze con Francesco Sforza. Ad un sobrio esterno corrisponde all'interno una delle più armoniose decorazioni del Rinascimento lombardo che vide gli interventi di C. Boccaccino, dei tre fratelli Campi e di Bernardino Campi, mentre una porta intagliata (1536) immette nell'elegante chiostro. Altro gioiello del Rinascimento cremonese è la **chiesa di Santa Margherita**, voluta dal vescovo umanista M. G. Vida che affidò il progetto a Giulio Campi, autore, con il fratello Antonio, dell'unitaria decorazione interna, mentre nella **chiesa di San Pietro al Po**, riedificata nel 1573, già importante monastero, come segnalano i due chiostri rinascimentali, si conserva nei transetti un intervento ad affresco di Antonio Campi (1579) che si accompagna alla restante decorazione di esuberante gusto tardo-manierista. Più complesse sono, le vicende della **chiesa di Sant'Abbondio**, già monastero benedettino, ristrutturata dagli Umiliati nel XV secolo per passare nel 1579 ai Teatini; oltre allo splendido chiostro

bramantesco, degne di segnalazione sono le decorazioni ad affresco di G. B. Trotti e O. Sammachini del sec. XVI, e l'annesso **Santuario Lauretano**, copia della Santa Casa di Loreto del 1624. Ad un altro capo della città sorge invece la **chiesa di San Luca**, con facciata in cotto del 1471 ed annesso **Tempio del Cristo Risorto**, opera di B. de Lera del 1503, eretto come atto di ringraziamento per una scampata pestilenza. Cremona conserva anche molti palazzi nobiliari del rinascimento come, su corso Garibaldi a poca distanza dalla chiesa di San Luca, **palazzo Raimondi**, dell'umanista Eliseo Raimondi (1496), interamente rivestito di marmi bianchi e rosa, che ospita, oltre ad istituti scolastici come la Scuola di Liuteria e la facoltà di Musicologia, la Fondazione "W. Stauffer" attiva in campo musicale. Nell'imponente **palazzo Affaitati**, sito in via U. Dati ed edificato per l'omonima famiglia di banchieri tra il 1561 ed il 1570 da F. e G. Dattaro, hanno invece sede le due più importanti istituzioni culturali della città: il Museo Civico "Ala Ponzone", composto da varie sezioni fra cui spiccano la ricca Pinacoteca, il Museo Stradivariano, e la Biblioteca Statale con la Libreria Civica.

#### **Percorso 4**

##### La Città Spagnola e Settecentesca

Dopo l'aurea stagione rinascimentale, Cremona ripiega gradualmente su se stessa ed a testimonianza di ciò più rari si fanno, in epoca barocca, i nuovi interventi architettonici anche se proprio al 1602 data l'apertura del grandioso cantiere della **chiesa dei Santi Marcellino e Pietro** che, con l'annesso collegio (ancor oggi utilizzato come scuola pubblica), divenne sede dei potenti Gesuiti. Al 1629 risale il completamento della facciata della barocca **chiesa di San Vincenzo** in via Palestro mentre l'unica chiesa parrocchiale della città realizzata in pieno Settecento è la **chiesa di Sant' Ilario** la cui edificazione, voluta dagli Eremitani Scalzi di S. Agostino al posto di una chiesa preesistente, data tra il 1714 e il 1766; ad una facciata incompleta, ma impostata secondo i canoni dello stile barocchetto, corrisponde un interno dinamico con stucchi e decorazioni ed una ricca quadreria che ben esemplifica la pittura cremonese tra '600 e '700. A metà Settecento l'antica **chiesa di Sant' Omobono**, nella quale il Santo Patrono era morto il 13 novembre 1197, venne scenograficamente affrescata da G. A. Borroni e G. B. Zaist. Tra gli edifici civili, il gusto ormai decisamente avviato verso il pieno barocchetto sigla la bella facciata **del palazzo Stanga-Rossi di San Secondo** di corso Garibaldi ed in via dei Tribunali la lunga facciata di palazzo Silva-Persichelli (oggi sede del Tribunale) mostra le novità stilistiche proprie del suo autore, l'architetto F. Rodi che lo eseguì nel 1784. All'imperante stile neoclassico rimanda, invece, il **Teatro "A. Ponchielli"**, posto su corso Vittorio Emanuele e ricostruito dopo un rovinoso incendio da L. Canonica nel 1806. Al 1828 data, infine, **palazzo Mina-Bolzesi** in via Platina, unico nel suo genere a Cremona in stile impero, attribuito all'architetto milanese Carlo Sada o al ticinese Simone Cantoni.

#### **Percorso 5**

##### La Città e la musica

Il passato musicale e liutario di Cremona ha lasciato in città importanti testimonianze ad iniziare da quelle legate alla vita del grande Antonio Stradivari come la **casa nuziale** di corso Garibaldi 57, che fu sua abitazione e bottega dal 1667, o la copia della sua **pietra tombale**, oggi nei giardini pubblici di piazza Roma, sorti nel 1870 sul luogo ove sorgeva la chiesa e il convento di San Domenico, luogo della sua sepoltura. A breve distanza dai giardini, in piazza Stradivari, una **statua moderna** commemora la figura del grande maestro, ma le testimonianze più dirette della sua arte sono visibili al **Museo Stradivariano**, sezione del Museo Civico, che espone in un corpus unico al mondo: forme di legno, modelli ed attrezzi provenienti dalla sua bottega e venduti dal figlio alla sua morte; passati in seguito in varie collezioni furono alla fine donati alla città nel 1930 dal liutaio Giuseppe Fiorini. Frutto di acquisti e donazioni è anche la preziosa e pressochè unica **collezione di violini nel Palazzo Comunale** che permette agli appassionati di

ammirare in una sola occasione alcuni irripetibili capolavori dell'antica liuteria cremonese realizzati da Andrea Amati, Antonio e Gerolamo Amati, Nicolò Amati, Giuseppe Guarneri, Antonio Stradivari e Giuseppe Guarneri del Gesù. La città continua ad essere ancor oggi la capitale della moderna liuteria come confermano non solo le **numerose botteghe liutarie**, disseminate nelle tranquille vie del centro, ma alcune importanti istituzioni specialmente operanti nel campo didattico. Così in **palazzo Raimondi** hanno sede la **Scuola Internazionale di Liuteria**, la **Facoltà di Musicologia** e la **Fondazione "W. Stauffer"** che promuove, fra l'altro, annuali corsi di perfezionamento per violinisti; nell'elegante **palazzo Fodri**, eretto nel 1490 e ricco di esuberanti decorazioni in cotto, hanno invece sede **l'Ente Triennale** e la Mostra degli strumenti ad arco vincitori delle varie edizioni del Concorso Internazionale di Liuteria. E', infine, in corso di realizzazione in **palazzo Pallavicino** di via Colletta il **Centro Nazionale per il Restauro** e la **Conservazione degli Strumenti Musicali**, un unicum a livello nazionale e quindi sicuro segnale del ruolo che ancor oggi la città può svolgere nel campo della liuteria e della musica in generale.